

Le reazioni: “Il fallimento è della Lega Nord”

Pubblicato: Martedì 29 Gennaio 2013



Il giorno dopo le **dimissioni del primo cittadino di Azzate non si fanno attendere le reazioni**. Tutti si dicono dispiaciuti per la fine anticipata dell'amministrazione guidata da Giovanni Dell'Acqua, ma **nessuno risparmia stilette e attacchi alla Lega Nord**, identificata come responsabile prima della caduta della giunta. Primo fra tutti l'**ex vicesindaco Salvatore Leggio**, eletto in area Pdl (la coalizione nel 2009 era composta da Lega Nord, Pdl e Indipendenti) **il primo ad abbandonare la nave** e se vogliamo il primo mattone caduto che ha fatto crollare l'intero castello: «**La Lega Nord ha dimostrato l'incapacità ad amministrare** – commenta -. La scelta del sindaco testimonia la bontà del mio disappunto e del mio sdegno nei confronti di un modo di portare avanti le cose senza ascoltare i cittadini. **Hanno fallito, gestendo male la macchina amministrativa**. Forse avrei potuto anticipare la fine di questa avventura: non l'ho fatto per spirito di servizio».



L'unico rimasto seduto al suo posto tra i banchi della maggioranza nella sera di lunedì 28 gennaio è stato **Bruno Bonafè, ormai ex assessore alle attività produttive e commerciali e promozione del territorio, eletto nel 2009 nella lista che ha vinto le elezioni come indipendente**: «Io mi ritengo una persona onesta e giusta – commenta -. Penso che il sindaco sia un galantuomo che ha letto una lettera corretta e completa. In giunta c'era maretta, è risaputo: **il sindaco ha provato a mediare, ma la Lega voleva imporre le proprie idee e la propria linea politica**. Io penso con la mia testa e ho le mie idee, nessuno mi può imporre nulla». I membri della Lega Nord hanno accusato il primo cittadino, lo stesso Bonafè e Leggio di amministrare per conto

proprio, senza ascoltare il resto della maggioranza: «Dicono che eravamo 10 a 3 – commenta Bonafè -: sarà stato così. Lanciano accuse a noi? Io mi occupavo di commercio e marketing territoriale, di urbanistica non posso rispondere io. **Mi accusano di essere troppo vicino al Pd perchè mia figlia è candidata in Parlamento? Io non ho tessere politiche in tasca, aiuto mia figlia come farebbe un qualsiasi padre di famiglia.** Il sindaco da Renzi a Varese? Si conoscono da tempo, ognuno può andare a salutare un conoscente anche se non è del suo stesso partito



Vincenzina Marchesin, capogruppo della lista di minoranza “Nuovo accordo civico”, commenta allargando le braccia: «Dovremmo essere contenti, ma non lo siamo perché **si apre un momento difficile per il paese**, con strascichi polemici e ulteriori divisioni. Lasciano Azzate senza guida». Sulla stessa linea l’altro capogruppo di minoranza, **Enzo Vignola della lista “ViviAzzate”**: «Prima o poi doveva succedere – spiega -. **Col suo discorso il sindaco si è parzialmente riscattato:** la sua amministrazione ha fatto poco, lasciando sul piatto problemi enormi per il paese senza nemmeno avvicinarsi ad una possibile soluzione. **Era chiaro che la Lega Nord avrebbe condizionato pesantemente le cose:** l’ho detto subito e la dimostrazione è arrivata fin dai primi momenti, con la nomina di un assessore esterno come William Malnati che ha portato in giunta la linea politica del partito da rispettare. **I problemi restano in sospeso, dalla convenzione con l’asilo non firmata e rimandata a chissà quando allo stallo sulla questione campeggio e sul Pgt.** Spero che i cittadini abbiano capito che quelli leghisti erano solo proclami: per tre anni non hanno fatto altro che rimandare».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it